

CAPOGRUPPO

In aula toni accesi, accuse e battute

Fusco (Idv): «Abbiamo teste pensanti». Danovaro (Pd): «Se siete contrari ditelo»

Fuoco di botta e risposta, uno scontro politico duro fra Pd e Idv e anche qualche battuta. E' quanto ha offerto il dibattito di ieri in sala rossa sulla nuova variante urbanistica sul Lido. La prima replica alle accuse di strumentalizzazioni e demagogia rivolte dalla **Sindaco** ai contestatori (Idv in primis) del progetto arriva da Gianni Bernabò Brea, de La Destra: «E' inaccettabile e terrorifico definire come demagogico e narratore di balle chi non era d'accordo - la contraccusa - Se lei dice queste cose, **Sindaco**, io dovrei essere autorizzato a pensare che lei venga qui a fare gli interessi dell'imprenditore. E' la stessa cosa». D'accordo con lui, nelle fila della maggioranza, Marilyn Fusco, capogruppo dell'Idv, partito che l'anno scorso aveva bocciato la prima variante sul Lido, perché contrario alle residenze, e qualche settimana fa l'ipotesi d'introdurre al loro posto la funzione alberghiera nella variante bis: «Non ho apprezzato neppure io il suo intervento **Sindaco** - commenta Fusco - I consiglieri hanno teste pensanti e possono avere opinioni diverse

da quelle del resto di una maggioranza». E, dopo aver elencato le sue richieste di «divieti» da inserire nella nuova variante, suggella con un: «L'Italia dei Valori è a sostegno di questa maggioranza ma possono esserci opinioni diverse, perché non siamo pecore ma teste pensanti». La risposta del capogruppo del Pd, Marcello Danovaro, che definisce la variante sul Lido, «una rosa», non si fa attendere: «Sarebbe stata buona creanza dire che c'erano state delle incomprensioni non che qualcuno ha cambiato le carte in tavola come ho letto sui giornali - sottolinea rivolto alla Fusco - Sono d'accordo che ci siano tutte le informazioni e le garanzie possibili ma non vorrei che ci fosse una pregiudiziale contraria a questa variante, alla quale stiamo dedicando una riflessione enorme rispetto a tutte le altre. Se è così si dica chiaramente che non la si vuole fare». «Consigliere questa è una commissione, non un gruppo di auto-aiuto...» interviene il presidente Italo Porcile. «Bisognerebbe far venire qui il Grande Fratello...» commenta Umberto Lo Grasso, dell'Udc.

«Ma le liste dell'Ulivo chi le aveva fatte, il mago Otelma?» chiede provocatoriamente Bruno Delpino (Sel), alludendo al fatto che Danovaro e Fusco, nel 2007, erano stati eletti nella lista dell'Ulivo. Nel botta e risposta fra Idv e Pd s'inserisce Giuseppe Costa, del Pdl, per dire che «siamo stupefatti che l'Italia dei Valori e il Partito democratico siano alleati alle regionali visto che c'è una spaccatura politica su una delibera così importante». Parole che irritano Nicolò Scialfa, dell'Idv, il quale poco dopo dice la sua: «La politica è mediazione - afferma - Ma bisogna dare pari dignità all'avversario e all'alleato. Ultimamente, invece, se una cosa la dice il Pd va bene, se la dice uno dell'Italia dei Valori è campagna elettorale. Ma io sono convinto che la nostra sia un'alleanza forte». «Noi stiamo cercando di valorizzare il lavoro della coalizione e abbiamo sempre motivato le nostre posizioni - gli fa eco Fusco - la nostra è una posizione coerente, e non solo sul Lido». Si attendono sviluppi.

[a.c.]



Marilyn Fusco, capogruppo dell'Idv a Tursi, ieri ha chiesto una serie di chiarimenti e di condizioni da inserire nella nuova variante urbanistica sul Lido

